

ORIGINALE

C O M U N E D I B I B B I E N A
(Provincia di Arezzo)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 90

DEL 29/11/2004

O G G E T T O:

COMUNICAZIONI, INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, RACCOMANDAZIONI, ORDINI
DEL GIORNO

Oggi, 29/11/2004 alle ore 21,30 ed in prosieguo nella sala delle adunanze della sede comunale, si e' riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta la Sig. VIGIANI Maria Teresa nella sua qualita' di Presidente.

Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

1 FERRI FERRUCCIO	P	12 RUBETTI PAOLO	P
2 PIANTINI GIUSEPPE	P	13 SASSOLI FEDERICO	A
3 NASSINI RENATO	P	14 NORCINI GIANFRANCO	P
4 VIGIANI MARIA TERESA	P	15 CHECCACCI SERENA	A
5 MULINACCI GIUSEPPE	P	16 BENDONI ADOLFO	P
6 DETTI DOMENICO	P	17 VITELLOZZI SANTINO	P
7 POLVERINI SILVANO	P	18 COREZZI MAURO	P
8 LARGHI ALBERTO	P	19 CIAMPELLI CLAUDIA	A
9 SANTINI EMANUELE	P	20 VARRAUD GIAMPIERO	A
10 ZOCCOLA ASCANIO	P	21 BARTOLINI ELISA	P
11 ARDENTI ENZO	P		

risultano presenti n. 17 e assenti n. 4

ASSESSORI ESTERNI presenti: ACCIAI - GIOVANNINI

Scrutatori i Signori: =====

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale il dr. Massimo DEL MONTE
assistito da BOSCHI - RIGHINI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA NO

ALLEGATI NO

Bendoni (Gruppo Bibbiena per le Libertà): “noi abbiamo presentato unitariamente con gli amici Corezzi e Vitellozzi di Forza Italia, insieme a me e del Gruppo Bibbiena per le Libertà un’interpellanza al Sindaco perché ci riferisca in Consiglio a che punto è la pratica di rimborso per il Lanificio del Casentino che deve al Comune di Bibbiena in base alla mancata realizzazione della convenzione stipulata ancora con atto notarile nel 1988, relativa alla cessione gratuita di un immobile in Soci che doveva essere adibito a Scuola Media e alla erogazione a fondo perduto di circa un miliardo e mezzo a quell’epoca di vecchie lire, di cui circa 400 milioni a carico del Comune. E’ una vecchia questione che però non è mai approdata a una chiarificazione ne in Consiglio Comunale ne nell’opinione pubblica e noi chiediamo senza rivolgersi a nessun altra autorità se non al Sindaco e alla Giunta e all’Assessore all’Urbanistica che dia contezza una volta per tutte su l’iter che ha portato all’insabbiamento di questa procedura che è andata a finire in un binario morto e praticamente non si è saputo più niente. La vicenda è chiara, ci sono state varie interpellanze da parte dei vecchio Consiglieri di opposizione, il Consigliere Regionale di Forza Italia Zirri fece anche un’interpellanza, una interrogazione in Consiglio Regionale, e comunque riassumo per i Consiglieri che non fossero a conoscenza della vicenda che nell’88 fu fatto questo accordo dove la Comunità Europea, il Comune e la Regione erogavano al Lanificio di Soci questa cifra per l’epoca di tutto riguardo, si parla di circa 16 anni fa, e un miliardo e mezzo non era cifra da poco per una serie di interventi a favore della proprietà privata che prevedevano poi la costruzione di una nuova Scuola Media pubblica, di una Biblioteca e di un Albergo con parcheggio sottostante. A carico del Comune, è la parte che ci interessa, perché le erogazioni dalla Comunità Europea e dalla Regione Toscana semmai dovranno interessare quegli enti o gli organi contabili che pare siano stati interessati alla vicenda, c’è anche un esposto fatto dai vecchi Consiglieri di opposizione alla Corte dei Conti che non so a che punto sia, e anche in questo gradirei se il Sindaco ci riferisce a che punto è la vicenda. In sostanza il Comune ha erogato 400 milioni di vecchie lire al Lanificio di Soci, doveva ritornare al Comune gratuitamente un edificio dove fare la scuola pubblica, l’edificio non è mai ritornato nel patrimonio del Comune, i 400 milioni non sono mai tornati ugualmente nelle casse del Comune, quindi ci pare una situazione anomala perché tutta l’operazione del contributo della Comunità Europea e del Comune era finalizzata fra pubblico e privato, cioè veniva finanziato un intervento che poi è stato fatto dal Lanificio che è una Società privata, ma ripeto manca l’esecuzione di quest’altra parte fondamentale della convenzione, quindi noi in questa sede vorremmo che l’Assessore all’Urbanistica o il Sindaco chiaramente ci riferissero a che punto è la vicenda e se il Comune intende riattivarsi per recuperare queste somme, perché non avendo avuto ne l’immobile, ne i soldi mi pare che la situazione si completi in un regalo che, giustamente il Comune persegue anche finalità sociali, ma sostanzialmente essendovi un atto notarile che disciplinava questa vicenda, e essendo soldi di tutti, anche se erogati dall’Amministrazione di sinistra, ci pare una vicenda di una certa rilevanza. Ripeto non siamo qui a sollevare polveroni, magistratura contabile magistratura ordinaria o via di scorrendo, vogliamo solo avere chiarezza e che il Comune si attivasse per recuperare quello che secondo me deve recuperare. Quindi mi pare abbastanza chiaro se poi avete bisogno di altri chiarimenti abbiamo tutti i documenti relativi.”

Presidente Vigiani: “c’è un’interpellanza di urgenza di Norcini”

Norcini (Gruppo DS): “io so che leggendo queste righe creerò qualche problema forse al Sindaco e alla Giunta, però viste le richieste di alcuni cittadini, tengo a fare questa proposta. Leggo la interrogazione perché nessuno fraintenda perché nessuno domani vada a dire altre cose di quelle che leggo stasera, perché c’è il vizzietto di far uscire dalla bocca della gente cose che la gente non le dice, e questo vizzietto credo che debba cadere prima o poi”. Da lettura del documento presentato che viene acquisito agli atti del Consiglio con il n. 1).

Sindaco: "purtroppo mi dispiace perché questo l'abbiamo dibattuto anche nei passati Consigli, c'è stato sempre, poi è vero che sono andati presso la magistratura, tutta un'altra cosa che fino ad oggi non ha evidenziato nessun problema. Per fare una piccola storia bisogna ripartire però dal tempo in cui fu fatto tutto il discorso, si parla dell'88. La prima convenzione che fu stipulata dal Notaio Pane penso, il 28 agosto del 1990, per essere precisi, dove la Cooperativa Tessile, allora che diventava proprietaria dell'immobile, dopo che incluse al proprio interno la SURCOLOR, Ditta che aveva preso, dopo il fallimento del Lanificio il patrimonio immobiliare. Quindi la Cooperativa si ricompose e inglobò nel suo interno la SURCOLOR, quindi pertanto diventò proprietaria dell'immobile. A questo punto fu fatto un piano di recupero di interesse pubblico, dove ci fu finanziamenti che venivano da soggetti diversi. Il miliardo e mezzo che dice Bendoni sono così distribuiti: il contributo della Regione Toscana per 570 milioni, un contributo della CEE di 464 milioni, e un contributo del Comune per 395 milioni. Questo aveva lo scopo per un recupero urbanistico, nonché il progetto esecutivo funzionale delle opere di urbanizzazione primaria sotterranea, demolizioni, consolidamento di tutti gli edifici per un importo complessivo di un miliardo e 429 lire, finanziati come vi ho detto prima, e quindi a questo qui poi, il progetto del piano di recupero fu poi rimodificato e allora fu poi approvato dalla Regione Toscana con atto pubblico. Tutti questi sono atti pubblici naturalmente, ormai hanno fatto il suo tempo, però sono atti pubblici. Dopodiché a un certo punto, nella convenzione sempre stipulata nel 90, all'art. 5: la proprietà o i suoi aventi causa si impegna, perché qui viene chiesto un ulteriore impegno all'azienda che gestiva tutto il sistema, la Cooperativa di Soci, di fare altri investimenti per un'ulteriore somma di 320 milioni novecentosettantamila centosettantacinque, la proprietà per i suoi aventi causa secondo gli elaborati progettuali che vi dicevo, dopo sono stati cambiati e che in tempi previsti e successivi li doveva mettere in moto anche questi per completare le opere. Da questo, fra le opere tutte viene ridetto all'art. 5 che la proprietà e i suoi aventi causa si impegna anche, nell'ipotesi in cui la CEE, la Regione, ciascuno per le proprie quote non finanziassero le opere o le finanziassero solo parzialmente, comunque alla cessione gratuita dell'edificio di cui al successivo art. 13 della presente convenzione. Quindi all'art. 5 viene stabilito che viene trasferito al Comune un immobile gratuitamente, a scomputo di oneri, di oneri secondari e quindi di conseguenza presero questo. Questo immobile qui è quell'immobile di cui parliamo. Quindi questi anche se non c'era il finanziamento perché fino ad allora era nominale, dovevano darlo ugualmente. L'art. n. 13 dice: che la proprietà e i suoi aventi causa si obbliga a cedere gratuitamente al Comune di Bibbiena entro dodici mesi dalla formale richiesta dello stesso, ecco qui il punto, l'immobile identificato al nucleo, foglio 29 particella 4 porzione come identificata nella planimetria allegata alla citata delibera consiliare n. 219 del 90, con campitura di colore rosso, e quindi qui spiega tutto e quindi tutto il piano di recupero applicato a questo affare qui. Queste sono state tutte approvate, sono pubbliche, quindi sono passate nei Consigli, sono passate in Regione, sono passate al vaglio anche della Comunità Europea che voi sapete che la Comunità Europea non dà soldi se prima non ci sono le condizioni per la rendicontazione puntuale. La cosa che è venuta avanti è quella che la convenzione che noi abbiamo fatto con delibera di Consiglio Comunale la n. 34 del 28 di aprile del 2004 stabilisce un percorso diverso, fa tutta la cronistoria naturalmente di quello che vi ho detto ora e quindi questa delibera, che è una delibera del Consiglio Comunale passato, prende atto di una cosa, che pur avendo già chiesto alla Cooperativa Tessile di Soci il trasferimento dell'immobile, a titolo gratuito, è evidente, quella rimane lì, quello è un immobile che oggi ha un altro valore rispetto ai 400, di fatti noi l'abbiamo fatto stimare, noi abbiamo una convenzione con il Catasto e quindi su quello noi abbiamo fatto fare quella che era la valutazione e quindi anche verificata. A questo punto questa convenzione che noi abbiamo approvato, che non è sottoscritta ancora, quindi ancora siamo noi proprietari dell'immobile, noi siamo proprietari dell'immobile cioè noi abbiamo richiesto, abbiamo questa convenzione da portare avanti, quindi questa convenzione se viene firmata, al momento che viene firmata, fra le parti, loro possono prendere l'immobile quando hanno realizzato la Scuola, almeno quella parte di Scuola che gli compete su un progetto generale. Quindi su questa delibera qui c'è riportato il costo rivisto e quindi un progetto che noi abbiamo fatto fare che parla di

1.428.000 € e che quindi il valore attuale dell'immobile al momento della convenzione era sui 700. Rilevato che a seguito della stipulazione della specifica convenzione l'Agenzia del Territorio di Arezzo ha effettuato la valutazione dell'immobile censito al foglio 29 particella 4 come prima, determinandone il valore di 546.000 €. Dopodichè il progetto era un progetto da: a questi sono aggiunti.....della convenzione allegata al presente atto previo l'acquisizione di una quota di finanziamento a carico del Comune di 75.000 €. Questa convenzione ci permetteva di fare un primo lotto per un importo complessivo di circa 621.000 €, e quindi per questo noi avevamo già il progetto complessivo che ha un valore di un miliardo e quattrocentoventottomila, la Cooperativa doveva realizzare a cambio dell'immobile che loro avevano ceduto a noi che noi renderemo a loro per realizzare una scuola media. La scuola media naturalmente non viene realizzata lì dove c'è l'immobile ma viene realizzata là dove c'è la scuola elementare dove c'è poi la palestra e tutto, quindi concentrare le scuole in un punto unico per dare le risposte.

Tutte le altre cose che abbiamo parlato che abbiamo detto che è stato detto via almeno dell'Albergo, i parcheggi e altre cose, quelli sono prettamente dei recuperi che la Cooperativa doveva fare e che erano prettamente loro, erano scelte fatte da loro, quello che è stato finanziato dalla Comunità Europea, dalla Regione e dal Comune di Bibbiena sono gli interventi di interesse pubblico, quindi le viabilità interne, le fognature, tutta l'opera primaria, e quindi l'opera primaria normalmente in una lottizzazione che vede anche l'interesse del pubblico a questo punto c'è stato anche questi finanziamenti che hanno permesso di avviare questo percorso. Quindi il discorso dell'Albergo che non è stato costruito e quindi c'è una perdita del Comune non è un Albergo del Comune ma è un qualcosa che deve costruire un privato come ha fatto ultimamente nell'altra casa che c'è giù nella discesa non mi ricordo mai come si chiama quella strada lì, che è stata costruita da poco e che vicino a quella ci andrà fatto anche due parcheggi a due piani o a tre piani non lo so, quindi di conseguenza quelli sono interventi prettamente dei privati e non del Comune. Il nostro bene è soltanto quell'immobile definito nella particella che vi dicevo prima e che ha avuto questi passaggi, su carta naturalmente e che ad oggi quello che rimane è soltanto un convenzione, tutti i percorsi l'iter fatti, l'ultima convezione che abbiamo portato nel Consiglio del 28 di aprile del 2004 e basta, il carteggio che c'è stato per trasferire come diceva la convenzione entro dodici mesi dalla richiesta il passaggio di questo immobile al Comune. Ne sono state fatte due. **Bendoni:** "e non hanno adempiuto ancora" **Sindaco:** "diciamo che noi avevamo molta difficoltà nel prendere quell'immobile per recuperarlo, tornava più comodo a noi poterlo vendere e di fatti sarebbe anche nel caso in cui il Lanificio ad oggi dicesse non sono disponibile a fare questo, noi abbiamo sempre in mano l'immobile e il progetto, quindi noi potremmo mettere all'asta l'immobile e il progetto dicendo chi vuol realizzare realizza questo progetto e ha quell'immobile lì, noi fateci la richiesta di quanto volete per completare e quindi noi dovremmo vedere qual è la soluzione migliore. Quindi noi siamo nella condizione di poter fare o un percorso da una parte o un percorso dall'altra, certo in questa riflessione va fatto anche una definizione. All'interno del Lanificio quando è stato completato è stato anche elaborato tutto il recupero e le nuove destinazioni, è evidente che è stato visto in un unico contesto e quindi anche i parametri legati ai parcheggi o altre cose sono legati a tutto il recupero fatto, quindi di conseguenza se un soggetto terzo si immette lì e non ha la proprietà dove poter fare i parcheggi ha le difficoltà di trovare gli standard per poterci fare dentro quello che potrebbe fare oggi il Lanificio. A noi ci interessa poco o niente è soltanto una riflessione e basta per capire anche il complesso delle situazioni che girano in tutto il sistema che non sono nascoste sono dentro agli atti con due atti si legge tutto e che sono talmente trasparenti."

Vitellozzi (Gruppo Bibbiena per le Libertà): "dato che questo complesso è in formazione per quanto riguarda la scuola media di Soci quindi io credo che sarebbe una cosa che dovrebbe essere trattata prima possibile, perché sennò altrimenti questa scuola media a Soci non verrà mai costruita."

Bendoni (Gruppo Bibbiena per le Libertà): "io per chiarezza perché vorrei che fosse messo, tanto poi risulta a verbale. In realtà il Sindaco ha spiegato il percorso fino ad oggi di questa

convenzione che non è stata però eseguita, cioè mi spiego. Ad oggi quella che il Sindaco dice una delibera del 28 di aprile del 2004, la convenzione non ha avuto ancora uno sfogo in un atto formale con cui la Cooperativa o il Lanificio ricede gratuitamente al Comune questo immobile valutato circa un miliardo dalla Agenzia delle Entrate. Quindi secondo noi, mentre il privato ha beneficiato di tutti i denari della Comunità Europea della Regione e del Comune, non ha ottemperato agli obblighi che gli scaturivano ancora a distanza di 16 anni da questa convenzione. E' vero quello che dice il Sindaco che l'Albergo è un problema che non ci riguarda come Comune, però riguarda la Comunità Europea, riguarda la Regione, perché in realtà io ti do dei soldi per fare un intervento che tu non fai, i soldi li prendi e l'intervento non lo fai, questo è un problema che riguarderà poi gli aspetti giuridici, Regione e Comunità Europea, a noi siamo qui come Consiglio Comunale Ferruccio, volevo dire solo questo. Io chiedo formalmente che il Comune in tempi rapidissimi essendo decorso 16 anni ormai dalla prima convenzione, acquisisca gratuitamente quest'immobile così come era previsto nell'atto di convenzione, con atto notarile formale, cioè che questo bene rientri nel patrimonio del Comune come era nella logica di tutta la convenzione, dopodiché il Comune deciderà come meglio utilizzare questo immobile, ma di fatto bisogna che la convenzione che tu dici del 28 aprile 2004, sia eseguita cioè che il Comune rientri in proprietà di questo immobile rapidamente, dopodiché farà quello che vuole, cioè l'accordo era questo perché se non c'è un arricchimento del privato ingiustificato, cioè quello al Comune ad oggi questo immobile sia giuridicamente, sia catastalmente non è del Comune, cioè c'è una convenzione che deve essere formalizzata e ci vuole un atto notarile, ora però Ferruccio mi capisci dopo 16 anni con la situazione anche in cui versa, fortunatamente pare che si risolva al meglio, il Lanificio, il Comune si deve attivare per recuperare circa un miliardo di valore di immobili, perché è del Comune quell'immobile, ma non lo è ancora formalmente, per cui faccio un'ipotesi assurda, se il Lanificio non andasse a buon fine la ristrutturazione del debito e dovesse per ipotesi fallire, quel bene va nel patrimonio del Curatore del fallimento non del Comune, mentre da 17 anni doveva rientrare, secondo me con il Segretario Comunale che credo non ci sia bisogno nemmeno del Notaio fare un atto pubblico dove il Lanificio trasferisce questo bene, poi il Comune deciderà se la scuola media verrà localizzata da un'altra parte ma è un patrimonio attivo del Comune che deve rientrare, perché se non in realtà il Lanificio non ha pagato gli oneri di urbanizzazione secondaria che rientravano in questo accordo globale, sull'Albergo mi sta bene se mai si dovesse dire qualcosa lo dirà la Comunità Europea o chi ha erogato, però noi come Comune abbiamo interesse a incamerare quello che si era detto 18 anni fa con quella convenzione e qui mi pare ineccepibile, in questo senso noi si chiede che gli organi si attivino a questo punto immediatamente, c'è già questa convenzione come dice il Sindaco del 28 aprile, avete già richiesto, voi avete detto 12 mesi, le richieste ci sono già, mettere in mora il privato e dire restituisci questo bene che deve rientrare al patrimonio comunale, perché oggi come oggi giuridicamente se venisse un fallimento, non verrà ci auguriamo che ormai la cosa sia risolta, il Curatore va lì e quello fa parte del patrimonio del Lanificio, non del patrimonio del Comune. Quindi in questo senso io la raccomandazione è per un immediata acquisizione secondo, dare esecuzione dopo 16 anni alla convenzione tanto più che mi dici c'è questa delibera ulteriore del 28 aprile." **Sindaco:** "è un'altra delibera però che parla in un altro modo" **Bendoni:** "d'accordo l'atto iniziale però il percorso comincia nell'88, queste somme vengono erogate a questo titolo, cioè praticamente il privato non ha dato esecuzione alla, siamo noi creditori come Comune nei confronti del privato, non ha dato seguito all'impegno, ora dopo 16 anni tu capisci che insomma la cosa." **Sindaco:** "sono cose diverse, se la delibera è questa. Allora il percorso che è stato fatto se si concludeva prima di questa delibera qui presa dal Consiglio in aprile di quest'anno noi avevamo tutte le condizioni per dire quello è il nostro immobile e ce ne facciamo cosa riteniamo opportuno, allora dato che non in quella data lì ma c'è voluto due anni di discussioni per creare il progetto questo affare qui per verificare perché, una scuola media che all'interno di un centro è sbagliato, ma bisogna capire da cosa nasce l'altra convenzione perché se io arrivo a una convenzione finale in cui dico che oggi cosa me ne faccio di un immobile che è lì. Il bene che il Comune deve portare in casa è quello della costruzione di un qualcosa, prendere dei soldi vuol dire va bene vendo questo prendo

i soldi e finisce lì. Allora dico io perché non è possibile dire vi rendo questoquest'altro, questo è il progetto che vogliamo noi e andiamo avanti su quello. Se guardate la delibera che noi si è approvato in cui, questa delibera qui c'è dentro una convenzione che deve essere firmata perché la convenzione una volta firmata, le parti fanno quello che gli compete. Allora il passaggio dell'immobile è che noi lo ricendiamo a loro per farci comporre la scuola, quindi è noi che lo cediamo a loro non che loro lo danno a noi, è noi che gli cediamo questo, che è nostro per realizzare la scuola, per quanti soldi, per quello che ha stabilito il Catasto. Quindi il valore attuale dell'immobile è di x lire o di x euro e che quindi noi diciamo: noi vogliamo realizzare, vi rendiamo questo affinché voi con quei soldi che per noi ha questo valore. Oggi formalmente dalle delibere è nostro. Il primo atto che è del 90 dice che viene trasferito al Comune, a richiesta, entro 12 mesi dalla richiesta, l'ulteriore convenzione che te fai, perché a questa convenzione iniziale ce ne è un'altra finale che dice." **Bendoni**: "ma i soldi sono rimasti in mano al Lanificio" **Sindaco**: "i soldi non sono rimasti in mano a nessuno, i soldi non ce li ha in mano nessuno ora, i soldi non ce li ha nessuno in mano di questa roba qui perché uno no n l'ha venduta..."

Bendoni: "e non ha dato ne le opere di urbanizzazione secondaria ne gratuitamente l'area che si era impegnata." **Sindaco**: "come no." **Bendoni**: "dove è l'atto pubblico che dice." **Sindaco**: "non c'è nessun atto pubblico, c'è un'altra convenzione in cui stabilisce, l'atto pubblico è la convenzione finale in cui stabilisce che noi abbiamo." **Bendoni**: "io richiedo stasera questo immobile è di proprietà ora giuridicamente io vado alla Conservatoria lo trovo intestato al Comune o lo trovo intestato al Lanificio." **Sindaco**: "lo trovi intestato al Lanificio." **Bendoni**: "poi Ferruccio che ci sia la convenzione, ma va eseguita." **Sindaco**: "l'esecuzione di una convenzione va fatta al momento quando tutti e due sono lì a firmare, quindi si sta aspettando il momento, ora è risolto il problema del Lanificio, aspettiamo un attimo di vedere cosa succede. La dove loro non sono più nelle condizioni per poter realizzare quello che è scritto in convenzione, noi entreremo in proprietà di quell'immobile e lo metteremo all'asta, come ho detto prima, perché quello è un patrimonio nostro, a tutti gli effetti, a tutti gli effetti perché secondo le convenzioni, sia la prima che l'altra, sono a tutti gli effetti di proprietà nostra. Anche se va verso il fallimento, perché si è già fatto tutte queste ipotesi perché mica siamo lì a guardare cosa succede, l'ipotesi sono quelle di fare un'ingiunzione affinché questo venga trasferito e quindi di conseguenza è già pronto soltanto rimane nelle condizioni in cui se si possa stipulare questa convenzione non mette in difficoltà il Lanificio perché in questo momento qui aveva il problema di andare avanti quindi non poteva mettere sopra una fideiussione perché le banche non gli davano nessuna fideiussione, dall'altra parte ci voleva invece un atto in cui noi si prendeva possesso di questo immobile ma che è un atto unilaterale, quindi di conseguenza oggi, al momento che siamo nelle condizioni in cui il Lanificio ha risolto i problemi." **Bendoni**: "li invitate dal segretario a fare l'atto se non viene gli fate un'ingiunzione" **Sindaco**: "dopodiché facciamo un'ingiunzione ma di fatti aspettavamo questo." **Bendoni**: "nell'interesse anche della Giunta secondo me e della responsabilità. Onestamente dopo 16 anni è difficile." **Sindaco**: "li fu un errore all'inizio perché lì la scuola era un errore farla lì poi dopo si è preso come un bene." **Bendoni**: "Ferruccio il discorso di trasferire la scuola da un'altra parte è giustissimo te la puoi fare anche a Campaldino la scuola media però giuridicamente loro devono dare esecuzione a questa cosa poi te liberamente fai una delibera e dici la scuola qui non ce la faccio più." **Sindaco**: "noi si è fatto con un atto pubblico non è un atto che si è fatto un accordo a due, è un atto pubblico dove il Consiglio Comunale di Bibbiena ha approvato questo atto." **Bendoni**: "che però deve essere sottoscritto dal Lanificio." **Sindaco**: "da tutti e due." **Bendoni**: "quello che conta è il Lanificio che ti cede il bene." **Sindaco**: "dall'altra parte c'è già la richiesta quindi io se non ottempero a questo lo prendo con l'ingiunzione."

Bendoni (Gruppo Bibbiena per le Libertà) "la raccomandazione di dare esecuzione a questa delibera, come gruppo siamo tutti d'accordo anche la collega di Alleanza Nazionale di dare esecuzione, senza ulteriore indugio alla convenzione iniziale, o con acquisizione dell'area o con

ingiunzione di pagamento pari al valore dato dall'Ufficio Tecnico Erariale. Ora su questo percorso siamo d'accordo, siccome siamo tutti persone adulte, dopo 16 anni tu capisci che insomma dire subito mi pare, non è rimandabile in alcun modo, tenuto conto che poi quelli che ci hanno preceduto hanno fatto questo esposto alla Magistratura Contabile che non so che esito abbia avuto, ma io ti ripeto per parte mia, la mia è una valutazione politica, economica da consigliere e da Bibbienesi e da partecipante al Consiglio Comunale, quindi lasciamo fuori la Magistratura, lasciamo fuori la Corte dei Conti, però diamo esecuzione a questa convenzione perché onestamente secondo me, noi siamo all'opposizione ma è una patata bollente che va risolta ma nel giro secondo me di qualche settimana. Dopodiché c'è il problema diverso che a noi non ci riguarda perché non hanno fatto l'Albergo perché anche quella secondo me è un'inadempienza, comunque quello riguarderà la Comunità Europea."

Sindaco: "gli oneri di urbanizzazione, va detto anche questo perché la Comunità Europea e la Regione non è che sono lì e danno i soldi e via, per fare queste cose qui, l'urbanizzazione primaria non la secondaria ma la primaria dato che era un progetto pubblico di interesse pubblico, quindi elaborato anche dal pubblico di conseguenza la primaria è stata proprio finanziata in parte dalla Regione, dalla Comunità Europea e dal Comune, proprio per scelta in quei momenti lì erano di interesse pubblico quindi di conseguenza c'era i finanziamenti."

Bendoni: "ci si ritorna fra un mese o due mesi per sapere a che punto, se avete dato corso."

Si passa quindi all'esame dell'interrogazione presentata dal Capogruppo DS Norcini.

Assessore Piantini: "io posso dire soltanto questo rispetto alla tua richiesta che sono stati fatti già degli incontri con l'ATAM che gestisce per conto del Comune i ticket relativi ai parcheggi in cui i ticket vengono pagati, che sostanzialmente rispetto alle previsioni di incasso che loro ipotizzavano, siamo sotto, che probabilmente a loro modo di vedere manca anche un tipo controllo, addirittura in calo agli anni precedenti. Ragion per cui per andare al rinnovo della convenzione hanno già chiesto, d'accordo di non togliere o di non ridurre per nessuna ragione, ma a me sembra anche legittimo, ma a me sembra anche legittimo per chi ci fa un servizio, i parcheggi esistenti ed andare semmai ad ampliare gli spazi che non so per quale motivo c'era stata una riduzione di 12 spazi complessivamente da qualche parte, non lo so, tant'è che suggerivano e la cosa potrebbe andare avanti, suggerivano, anche se in maniera ridotta di istituire un parcheggio lì vicino all'INAM perché diventa un sistema per cui la gente non trova mai spazio, mai posto. Allora l'andare a pensare che nel periodo natalizio si vada a recepire i suggerimenti o la raccomandazione che il collega Consigliere ha fatto, al di là del fatto che poi la cosa si può ripetere e può rischiare di diventare un vizio, a me per quanto mi riguarda forse una cosa del genere averla esaminata per tempo d'intesa con loro avrebbe avuto un certo risultato, poteva averlo quanto meno, andare rispetto a una ipotesi di convenzione che già si ipotizza a pretendere di modificarla, mi sembrerebbe inopportuno, mi sembrerebbe."

Sindaco: "anch'io, parto da motivi diversi di quelli di Piantini. Io penso che questa scelta dei parcheggi a pagamento e ne vediamo l'esempio a Soci. A Soci ci sono dei parcheggi blu e dei parcheggi a parametro che praticamente sono trenta minuti, noi vediamo la dove c'è trenta minuti sono tutte le stesse auto che stanno ferme tutto il giorno, mentre quelle blu sono di volta in volta sempre cambiate, quindi questo vuol dire che anche per chi ha una attività commerciale il movimento che trovano un parcheggio davanti al negozio è un elemento in più. Non a caso Bibbiena questo pensiero lo ha già fatto ed alcuni stanno pensando anche di poter dare un bonus al cliente che arriva e che supera i 10 € quindi dargli 50 centesimi, vuol dire questo che si invoglia, non lo so, penso più che altro che sia un escamotage per dire il parcheggio, anche se, siete sicuri di trovarlo, prima di tutto perché se lo lasciate libero come succedeva spesso le auto erano tutte quelle dei commercianti che occupavano i parcheggi a Bibbiena, e quindi di conseguenza, la difficoltà più

grossa era quella di trovare spazio. Con questo sistema qui abbiamo, si pensa in parte, penso di aver ritrovato gli spazi per parcheggiare, oggi a Bibbiena non è difficile parcheggiare, quando è difficile parcheggiare vuol dire che c'è tanta gente a Bibbiena quindi vuol dire anche movimento e flusso di persone. Trovare degli escamotage nel periodo festivo questo vuol dire che ogni volta che noi abbiamo 4 – 5 giorni che fanno festa o che si trova per dare opportunità, dovremmo lasciare liberi i parcheggi e sarebbe un ritornare indietro a quello che abbiamo portato avanti per dare le risposte più adatte come esistono in tutti i Centri Storici d'Italia ma anche fuori dall'Italia e che a Bibbiena sembra inopportuno portarli avanti.”

Vitellozzi (Gruppo Bibbiena per le Libertà): “volevo dire Ferruccio per quanto riguarda li Soci in quella strada dove c'è mezz'ora di tempo lì in quelle case operaie hai avuto anche delle firme che i bottegai di Soci lo volevano di un'ora, quindi non è vero quello che tu dici. Sbaglio o no, tu hai avuto anche una raccolta firme che loro vogliono proprio un'ora, quindi vuol dire che è funzionante non è come dici te.”

Sindaco: “il problema più grosso era che loro ogni mezz'ora gli toccava uscire fuori, almeno lo fanno una volta ogni ora, capito è per quello. Lì c'è i commercianti cha hanno chiesto questo, gli abitanti del posto si rammaricano che hanno lì sotto l'auto e dicono io oggi anche se voglio portare la spesa a casa ci sono tutte quelle dei commercianti che le hanno li fisse, questa è quella che l'ha mandata a quegli altri.” **Vitellozzi:** “io non credo perlomeno io che vivo in Soci non è vero niente codesto costi, e per quanto riguarda invece lungo la strada statale, tutti i commercianti vorrebbero la mezz'ora di tempo.”

Bendoni Gruppo Bibbiena per le Libertà): “brevissimo ma io comincio a preoccuparmi perché comincio a trovarmi sempre più spesso d'accordo con il Capogruppo Norcini. Io caldeggio quello che ha detto Norcini, io andrei oltre perché sarei più radicale sarei per liberalizzare al massimo, è una vecchia polemica ma dico quello che ha detto Norcini stasera mi sembra una proposta di buon senso, almeno questi 20 giorni nel periodo natalizio, rendere più facile e più accessibile, meno oneroso, a parte che poi il costo è limitato, non è l'euro dell'ora del parcheggio è quelli che controllano giustamente che dopo un minuto ti possono fare la multa di 30 – 50 €. Quindi io la proposta Norcini, non so come la pensano i miei colleghi ma noi siamo d'accordo a unirsi alla raccomandazione che ha fatto Norcini, so che non gli fa piacere ma purtroppo è così.”

Assessore Larghi: “da una verifica fatta risulta che per quanto riguarda i parcheggi che sono in via Case Operaie, ci sono degli spazi riservati allo scarico e carico e i Vigili proprio mi segnalavano stamattina che ci sono sempre le stesse macchine degli stessi commercianti che la lasciano lì con il cofano aperto, io sto scaricando, io sto caricando, insomma rimangono lì, questa è una prima cosa. La seconda cosa è che contattata l'ATAM stamattina ci ha dato dei dati, questi dati riguardano gli introiti che abbiamo nel Comune di Bibbiena sono passati dal 2000 al 2003 diciamo da 2000 euro circa, parlo del territorio comunale a 4.000 euro, cosa significa che la gente comincia intanto a capire come funziona il parcheggio a pagamento. Seconda cosa che io ho richiesto insieme al corpo dei vigili è stato il periodo di Dicembre. Nel periodo di Dicembre c'è un incremento di un migliaio di euro, che cosa significa. Significa che c'è più persone che utilizzano gli stalli di sosta, c'è più ricambio, c'è più movimento, c'è più gente che può andare a fare compere la spesa trovando sempre maggior spazi liberi cosa che invece se noi lasciamo libero il parcheggio, la gente ci mette la macchina la mattina e la ricava dopo tre giorni. Questo è quello che vi dovevo dire, comunque aspettiamo ancora dei dati sempre dall'ATAM di Arezzo che dovrebbero arrivare a giorni o domani o domani l'altro perché ancora non li avevano pronti dove dovremo vedere specificatamente i posti proprio, Soci, Bibbiena, Bibbiena Stazione per vedere come sarà o come è stato l'incremento in questi anni.”

Norcini (Gruppo DS): "ad ogni modo questa è una scelta dove l'ATAM c'entra come il cavolo a merenda, scusate ma non c'entra nulla l'ATAM questa è una scelta che deve fare l'Amministrazione Comunale di Bibbiena e non sarebbe la prima, perché mi permetto di leggere ogni tanto io, non è la prima Amministrazione che fa una scelta. Io capisco forse in quei posti ci sono gli stessi problemi di Bibbiena, è anche una scelta di parlare, parlarsi fra gente. Io mi immagino anche le difficoltà che una scelta del genere può comportare, cerchiamo di capirsi non è che dica che è una cosa facilissima, non è facilissima per niente, anche tecnicamente, però a parere mio personalmente uno sforzo vada fatto, al di là del fatto che rifiuto, il Sindaco non ha mai detto chi va e neanche io, lo dico stasera, rifiuto i parcheggi a disco orario, in modo più assoluto perché sono una vergogna, sono l'invito all'inciviltà degli automobilisti, il parcheggio a disco orario, è quello, segna quello e basta, l'unica soluzione è questa scelta da Bibbiena, cioè io ritengo che la scelta ottimale sia questa del parcheggio a pagamento perché vedete io l'ho raccontato, io sono andato per 10 anni a lavorare ad Arezzo davanti alla mia fabbrica, si andava giù in due, davanti alla mia fabbrica c'era un posteggio a disco orario io ci tenevo la macchina amici miei dodici ore al giorno in quel parcheggio, non due o tre dodici ore al giorno, abbi pazienza ora Vitellozzi non mi fare incavolare per favore davvero sii ragionevole e ragiona un po' e guarda cosa vorrebbe dire a uno che sta in Via Case Operaie, cosa vuol dire non va a lavorare se quello lì ogni 5 minuti. Cioè io ritengo che la scelta fatta dall'Amministrazione sia la più regolare la più valida perché effettivamente con un controllo anche un pochino più attento da parte a parer mio dei Vigili perché i Vigili proprio non li guardano, è una questione che riguarda l'ATAM secondo loro io non ritengo che sia giusto questo, perché anche nei parcheggi a pagamento ci sono auto che ci stanno le ore, le ore, chissà perché, senza pagare niente, le ore lì, però ritengo Sindaco che io un pensiero a un'ipotesi che vada incontro a delle richieste che vada incontro a un parlarsi, non sarebbe da scartare, ritornando al discorso che per esempio per Bibbiena ma anche per Soci per il Centro Storico quello piccino che c'è la mia opinione è quella che l'automobile la lascio di fuori."

Nassini (Gruppo SDD): "io già nel passato avevo cercato di riflettere intorno a questo annoso problema che si trascina ormai da molti anni nei parcheggi di Piazza Grande e avevo delle idee che mi fu consigliato di non tirarle fuori, e quindi il problema è rimasto fermo. Ora stasera il Capogruppo dei DS ha fatto una proposta io su questa proposta vorrei aggiungere alcune riflessioni. Visto che La Casa delle Libertà, questo Governo, volevo dire, ha tagliato il reddito alle famiglie e per i commercianti quest'anno sarà ancora più doloroso perché i soldi non ci sono per spendere, io tenendo conto di questo credo che in via straordinaria si possa benissimo accogliere, in via straordinaria, la proposta di Norcini Gianfranco."

Consigliere Vigiani (Gruppo PDCI): "volevo dire che anch'io mi associo un po' per le motivazioni che ha detto Nassini sulla parte appunto anche delle minori possibilità che hanno le famiglie ecc. di valutare attentamente anche questa questione di sospendere per questo periodo i parcheggi a pagamento."

Assessore Giovannini: "io come Assessore alle Attività Produttive volevo dire una cosa anch'io. Credo che questa materia sia abbastanza delicata e importante al tempo stesso, quindi che meriti di essere anche approfondita e indipendentemente dagli sforzi di rendere il Centro Storico come è anche in modo attuale, come è oggi con una viabilità che tutto sommato da una risposta ad alcune attività commerciali come per esempio mi viene subito in mente una lavanderia perché chi è che va in lavanderia a prendere i panni senza la macchina. Quello che è stato studiato in Bibbiena in base anche agli esercizi commerciali non è poi così male, sicuramente si può fare al meglio non c'è mai fine, si può sempre fare meglio, però penso che soprattutto questa cosa qui non stia tanto a noi parlarne così a un tavolo, quanto debba essere discussa attentamente con serietà minimo con i diretti interessati, ossia i commercianti, gli imprenditori che ruotano nel Centro Storico."

OGGETTO: COMUNICAZIONI,
RACCOMANDAZIONI, ORDINI DEL GIORNO

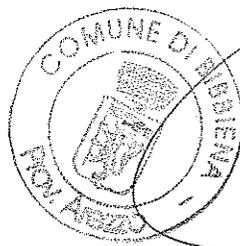
INTERROGAZIONI,

INTERPELLANZE,

Letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
M. T. VIGIANI

Massimo Tesei Vigiani



IL SEGRETARIO
M. DEL MONTE

M. Del Monte

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio il 13/12/04
e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs.
18/08/2000, n. 267.

N. 3393 Reg. di Pubblicazione

Bibbiena, li' 13/12/04

IL MESSO
L. Boschi

L. Boschi



CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio dal 13/12/04
al ~~28~~ 29/12/04 e contro di essa non sono state presentate opposizioni.

Li' 29 DIC. 2004

N. 3393 Reg. Pubbl.

IL MESSO

L. Boschi

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

M. DEL MONTE



- ESECUTIVITA' -

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva, ai sensi dello:

- Art. 134, comma 3, D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il
(dopo il decimo giorno di pubblicazione)

24 DIC. 2004

Li' 24 DIC. 2004

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE
(Dr. Del Monte Massimo)



Dr. Del Monte Massimo